

# LINGUE E LINGUAGGI

Pubblicazione del Dipartimento  
di Lingue e Letterature Straniere dell'Università del Salento

Anno II • Numero 3/2009

DIRETTORE  
Giovanni Tateo

COMITATO DIRETTIVO  
Andrea Cali, Silvana Caporaletti, Cosimo Caputo, Maria Renata Dolce, Gianni Carmelo Donno, David Lucking, Alizia Romanovic, Diego Símini, Giovanni Tateo, Barbara Wojciechowska.

COMITATO DI REDAZIONE  
Andrea Cali, Cosimo Caputo (caporedattore), Maria Renata Dolce, David Lucking, Diego Símini.

DIREZIONE E REDAZIONE  
Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere  
73100 LECCE, via Taranto, 35  
Tel. 0832-294401, fax 0039-0832-249427

Copertina di Luciano Ponzio: *Écriture* (particolare), 2007.

ISBN 978-88-8232-663-0

Editore

*Pensa MultiMedia s.r.l.*

73100 Lecce - Via A. M. Caprioli, 8

tel. 0832/230435 - fax 0832/230896

[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)



# Indice

## STUDI

---

### Letterature

- 7 M. BRUNZIN, *La questione dell'oralità narrativa nel romanzo subsahariano*
- 19 A. CALÌ, *La trilogie «Algérie» de Mohammed Dib*
- 31 A. COLLETTA, *Patrick Chamoiseau : biblique d'un voyage à travers les mondes*
- 55 R. LINCIANO, *I volti di William Shakespeare: fisionomia di un gentiluomo*
- 73 D. LUCKING, *Killing Metaphors in Julius Caesar*

### Linguistica

- 89 A. CARICHINO, *L'adattamento della lingua per fini specialistici. Studio linguistico-giuridico nell'ambito dell'adozione internazionale tra Italia e Federazione Russa*
- 105 G. L. DE ROSA, *Uma língua sem dono: O(s) Português(es) no século XXI*
- 125 E. RATTA, *Il Verlan a Nantes*

### Traduttologia

- 145 G. A. DISANTO, *"Textsorten" nel corpus giuridico dell'unione europea: modelli in traduzione*
- 161 A. TIGRATO, *Traduction automatique, traduction humaine, est-ce une question de style?*

### Dialettologia

- 175 P. SALAMAC, *Festività e agionomi nei proverbi salentini*

# “TEXTSORTEN” NEL CORPUS GIURIDICO DELL’UNIONE EUROPEA: MODELLI IN TRADUZIONE

GIULIA A. DISANTO

## Introduzione

Considerando la rilevanza crescente che l’analisi dei tipi di testo (o *Textsorten*) ha acquisito negli ultimi decenni per la traduttologia, questo studio si propone di analizzare il ruolo dei tipi testuali all’interno del corpus giuridico multilingue dell’Unione Europea, il *JRC-Acquis multilingual parallel corpus*.

In riferimento alla coppia di lingue tedesco-italiano, vengono elaborati dei modelli esplicativi e sintetici, relativi alle *Textsorten* maggiormente rappresentate nel corpus (*Abkommen, Entscheidung/Beschluss, Richtlinie, Verordnung*); si tenta così di illustrare non solo l’importanza dei tipi testuali per un’analisi contrastiva tra le due lingue, ma anche come essi siano condizionati dal principio di universalità giuridica e linguistica perseguito all’interno della EU.

Se Roman Jakobson parlava, con una nota formula, di “equivalenza nella differenza” (Jakobson 1966, p. 58), la pratica della traduzione nel contesto della EU ci suggerisce un nuovo modo di concepire la comunicazione interlinguistica; nell’aspirazione a una sorta di equivalenza assoluta, data dal presupposto dell’uguaglianza giuridica tra i Paesi membri della Comunità, la tendenza europea rischia di essere piuttosto quella dell’annullamento delle differenze. Se da un lato i tipi di testo del corpus sono esempi del progressivo livellamento delle specificità testuali più radicate nei contesti culturali e giuridici nazionali, dall’altro essi mostrano nuove convenzioni legate all’inedito contesto giuridico sovranazionale. Nella prospettiva della comunicazione globale – realizzata soprattutto grazie alla traduzione “multilingue” – emerge, con maggior evidenza rispetto al passato, il ruolo attivo del traduttore, il cui operato ha un impatto giuridico e politico non trascurabile.

## I. Considerazioni preliminari su tipologia e traduzione

Parallelamente all'affermarsi, a partire dagli anni '70, della linguistica testuale, cresce l'interesse degli studi sulla traduzione per il testo, nella sua dimensione comunicativa e pragmatica, quale unità analitica di riferimento<sup>1</sup>. Se la linguistica testuale si concentra sulla struttura e sulla costruzione del testo secondo i principi di coerenza, funzione, tema-rema ecc., l'interesse per l'analisi testuale da parte della traduttologia ha origine dalla necessità di comprendere secondo quali metodi e quali priorità è possibile spiegare il processo traduttivo<sup>2</sup>.

Di fronte al cosiddetto testo di partenza, il traduttore si pone necessariamente questioni di natura metodologica; in pratica, egli deve realizzare quella corrispondenza tra testo di partenza e testo di arrivo a cui per anni ci si è riferiti col discusso concetto di equivalenza. Nasce da questo originario bisogno di un sapere metodologico anche l'esigenza della classificazione ovvero della tipologia.

Gli studi sulla *übersetzungsrelevante Texttypologie* sono legati soprattutto al nome di Katharina Reiß. Rifacendosi al noto *Organon-Modell* di Karl Bühler, la Reiß elabora una tipologia testuale fondata innanzi tutto su tre categorie testuali, capaci di influenzare anche il metodo traduttivo<sup>3</sup>.

*informativer Texttyp* / sachorientiert / schlicht-prosaische Übersetzungsmethode

*expressiver Texttyp* / senderorientiert / identifizierende Übersetzungsmethode

*operativer Texttyp* / verhaltensorientiert / adaptierende Übersetzungsmethode

- 1 Cfr. Menin (1996, p. 17): «La novità consisteva nella capacità di costruire modelli esplicativi sufficientemente attendibili di fenomeni linguistici che prima erano considerati nell'ambito della *parole* (in termini saussuriani) o che rientravano nel quadro di altre discipline come la stilistica, la retorica, le teorie dei generi letterari, ecc. La linguistica testuale era invece capace di reperire le *regolarità linguistiche* (e quindi una categorizzazione se non proprio una serie di regole di formazione) che presiedevano alla costituzione di una grandezza nuova, universalmente definita "testo", composta di unità inferiori ma dotata di caratteri precipui non ulteriormente scomponibili».
- 2 Si pensi, ad esempio, al concetto di "Aspektliste" elaborato da Gerzymisch-Arbogast (1994); nell'eseguire il suo compito, il traduttore stabilisce un ordine di priorità tra i vari aspetti che deve considerare e, in questo modo, riesce a dare fondamento metodologico alle decisioni che determineranno il testo di arrivo.
- 3 Cfr. Reiß (1971 e 1976) e la tabella esplicativa in Stolze (2008, p. 114).

Nello specifico dell’ambito giuridico, la questione di una tipologia testuale e quindi del metodo traduttivo dei testi speciali, pone non pochi problemi. Seguendo lo schema della Reiß, per esempio, i testi del *JRC-Acquis* rientrerebbero maggiormente nel terzo tipo (*operativer Texttyp*), pur articolandosi anche in parti dal carattere informativo<sup>4</sup>; vedremo, infatti, come i tipi testuali analizzati si strutturino in una serie di articoli, che a loro volta possono essere accompagnati anche definizioni di concetti. In effetti, anche prendendo in considerazione la tipologia del testo giuridico elaborata in Wiesmann (2004, p. 58 sgg.), sono due le funzioni principali attribuite al testo giuridico: la funzione performativa, prevalente anche nei testi giuridici della EU, e quella informativa<sup>5</sup>.

Le suddette categorie testuali (*Texttypen*) possono riferirsi a diversi tipi di testo (*Textsorten*). Quest’ultimo concetto, che coglie più da vicino gli aspetti dei singoli testi con cui il traduttore si confronta nel quotidiano<sup>6</sup>, può essere definito come segue:

Textsorten sind feste, wiederkehrende, oft als Stereotypen vorkommende Textformen mit gemeinsamen internen und externen Textmerkmalen, die weitgehend die Funktion der Texte in der Kommunikation bestimmen. [...] Textsorten sind in ihrem konventionellen Auftreten

- 4 Cfr. Reiß 1976, p. 23 e 101: «Aufgrund der Erkenntnis, daß in der Regel informative Texte in der Absicht übersetzt werden, die textimmanente Information an einen weiteren, zielsprachlichen Empfängerkreis zu vermitteln, expressive Texte in der Absicht, ein sprach- oder Dichtkunstwerk auch zielsprachlichen Lesern zugänglich zu machen und operativer Texte in der Absicht, gleichwertige Verhaltensimpulse bei zielsprachlichen Textempfängern auszulösen, werden also grundsätzlich Textfunktion und Übersetzungsfunktion gleichgesetzt. [...] Bei der Übersetzung operativer Texte bestimmen also die Techniken der Modulation und der Adaptation von einzelnen Übersetzungseinheiten primär die Übersetzungsmethode».
- 5 Per indicazioni più dettagliate circa la classificazione tipologica dei testi giuridici della EU, cfr. Wiesmann (2004, pp. 63 sgg.).
- 6 Cfr. Stolze 2008, p. 131: «Nun hat die Sprachwissenschaft bis heute noch keine allgemein akzeptierte Textsortendefinition erarbeiten können. [...] Es hat sich jedoch ein gewisser Konsens darüber herausgebildet, dass zur Beschreibung von Textsorten sowohl “textinterne” (sprachliche) als auch “textexterne” (situative) Merkmale zu berücksichtigen sind. Textsorten sind demnach überindividuelle Sprech- oder Schreibakttypen, die an wiederkehrende Kommunikationssituationen gebunden sind und bei denen sich aufgrund ihres wiederholten Auftretens charakteristische Kommunikations- und Textgestaltungsmuster herausgebildet haben. Nicht jede Situation entspricht also eine eigene Textsorte». Cfr. la definizione di *Textsorte* in Reiß/Vermeer (1984, p. 177). Sui concetti di *Textsorte* e *Texttyp* vedi anche Bertozzi (1999, pp. 33 sgg.).

Erwartungsauslöser, Steuerungssignale und Erkennungssignale für das Textverstehen. Der Textempfänger aktiviert Textsorten gegenüber eine komplexe Vernetzung von kultur- und erfahrungsbedingten Erwartungen. Diese werden von internen und externen Textmerkmalen ausgelöst und steuern die Rezeption wie auch die Erfassung einzelner Textteile und des Textes als eines Ganzen. Auch die Textrezeption ist textsortenspezifisch beeinflusst (Menin 2006, pp. 110-111).

I tipi di testo sono un punto di riferimento centrale per gli studi sulla traduzione poiché in grado di rivelare caratteristiche comuni a un certo numero di testi e dunque convenzioni specifiche che divengono vincolanti anche per chi traduce quel determinato tipo testuale. Non intendendo elaborare una tipologia esaustiva, quanto piuttosto offrire dei modelli di tipi testuali concreti, in questo studio faremo riferimento al concetto di *Textsorte*.

## 2. Textsorten nel corpus giuridico della EU

Il *JRC-Acquis multilingual parallel corpus* è, a detta dell'*European Commission Joint Research Center (JRC)*, il più grande corpus parallelo multilingue attualmente esistente<sup>7</sup>. Esso raccoglie i testi giuridici dell'Unione Europea redatti e tradotti nelle lingue dei Paesi membri; la versione 3.0, a cui si fa qui riferimento, presenta testi paralleli in 22 delle 23 lingue ufficiali della EU: bulgaro, ceco, danese, estone, finlandese, francese, greco, inglese, italiano, lettone, lituano, maltese, olandese, polacco, portoghese, rumeno, slovacco, sloveno, spagnolo, svedese, tedesco, ungherese (l'irlandese è ancora assente nell'attuale versione).

Il corpus, la cui elaborazione elettronica è curata dal suddetto *Joint Research Center* di Ispra (VA), si basa sui testi del cosiddetto *Acquis-Communautaire* ("Acquis" comunitario, cioè diritto acquisito comunitario), l'insieme dei testi del diritto comunitario e degli atti a esso correlati. L'*Acquis-Communautaire*, in continuo aggiornamento, rappresenta una base legislativa europea comune e vincolante per tutti gli Stati membri, i quali, entrando a far parte della Comunità europea, devono impegnarsi a integrare l'ordinamento giuridico comunitario in quello nazionale. È dunque di fondamentale importanza che i testi in questione siano disponibili in tutte le lingue ufficiali dei Paesi membri.

Il *JRC-Acquis* consta complessivamente di circa 464 mila documenti

<sup>7</sup> Cfr. il sito del *JRC*: <http://langtech.jrc.it/index.html>.

redatti fra il 1958 e il 2006; per le lingue dei Paesi che da più tempo fanno parte della EU, come l’italiano, il tedesco, il francese, l’olandese e anche l’inglese, il corpus comprende in media 23.500 testi per lingua<sup>8</sup>. La mole dei documenti, peraltro destinata ad aumentare sia nella quantità sia nel numero di lingue (incluso almeno l’irlandese), impone una classificazione tipologica, di primaria importanza ai fini della catalogazione e della consultazione dei testi stessi.

Trattandosi di testi tradotti, è interessante prendere in esame questa classificazione, proprio perché essa non è stata fatta per scopi di studio, quanto piuttosto per motivi pratici. Anche per un’indagine sulle *Textsorten*, l’uso dei corpora negli studi sulla traduzione può rivelarsi estremamente utile<sup>9</sup>. In questo caso, ad esempio, esso ci suggerisce un proficuo cambio di prospettiva. Non si tratta infatti di elaborare una tipologia in via teorica in riferimento a testi per lo più indeterminati, al contrario, abbiamo già una quantità finita di testi tradotti che, nella loro redazione e traduzione, sono stati catalogati per tipi testuali. Questi tipi sono punto di riferimento quotidiano per i traduttori che lavorano praticamente alla compilazione dei testi nelle varie lingue. La tabella seguente presenta i principali tipi di documenti giuridici presenti nel corpus<sup>10</sup>.

	Legal form	Rechtsform	Tipo di documento
A	Agreement	Abkommen	Accordo
B	Budget	Haushalt	Bilancio
D	Decision	Entscheidung/Beschluss	Decisione
K	ECSC recommendation	EGKS-Empfehlung	Raccomandazione CECA
L	Directive	Richtlinie	Direttiva
R	Regulation	Verordnung	Regolamento
S	ECSC general decisions	Allgemeine EGKS-Entscheidung	Decisione generale CECA
X	Other acts	Sonstige Rechtsakte	Altri atti
Y	Other acts (published in the 'C' series of the Official Journal)	Sonstige Akte (im Amtsblatt Reihe C veröffentlicht)	Altri atti (pubblicati nella serie C della Gazzetta ufficiale)

**Tab. 1**

Tipi di documento nel corpus giuridico della EU

- 8 Per riferimenti tecnici più dettagliati, nonché per analisi quantitative e qualitative del corpus a fini traduttivi per la coppia di lingue italiano-tedesco, cfr. Disanto (2009).
- 9 In generale riguardo all’uso dei corpora negli studi sulla traduzione cfr. Baker (1993), Laviosa (2002), Olohan (2004).
- 10 I contenuti della tabella sono di proprietà delle Comunità europee (©European Communities 1998-2009) e vengono qui citati dal sito: <http://europa.eu/eur-lex/en/information/help/help-dir.html>. Le “Rechtsformen” o “tipi di documento”

sezioni e nella medesima successione. Il modello della Tab. 2 ha dunque validità generale per le quattro *Textsorten* in esame. Le tabelle successive fanno riferimento ai singoli tipi, presentano però solo le differenze rispetto a questo modello principale.

A	Abkommen	Accordo
<i>titolo</i>		
ABKOMMEN ZWISCHEN ZUSATZABKOMMEN zum Abkommen zwischen UEBEREINKOMMEN ZU	ACCORDO TRA ACCORDO COMPLEMENTARE all'accordo tra ACCORDO tra	
<i>event. scambio di lettere</i>		
Briefwechsl	Scambio di lettere	
<i>inizio parte introduttiva</i>		
PRAAMBEL	PREAMBOLO	
Subjekt (die Vertragsparteien)	soggetto (le parti contraenti)	
<i>struttura parte introduttiva</i>		
ENTSCHLOSSEN IN ANBETRACHT dessen, daß NACH KENNTNISNAHME dessen, daß IN DER ERWAEGUNG, daß IN DEM WUNSCH IN DER ERKENNTNIS insbesondere, daß	DECISE CONSIDERANDO che PRENDENDO ATTO che CONSIDERANDO che AUSPICANDO RICONOSCENDO in particolare che	
<i>formula di chiusura della parte introduttiva</i>		
SIND wie folgt ÜBEREINGEKOMMEN SIND ÜBEREINGEKOMMEN	HANNO CONCORDATO quanto segue HANNO CONCORDATO/CONVENUTO	
<i>corpo principale del testo giuridico</i>		
KAPITEL: ARTIKEL BEGRIFFSBESTIMMUNGEN	CAPITOLI: ARTICOLI DEFINIZIONI	
<i>allegati</i>		
ANLAGE, ANHANG, TABELLE	ALLEGATO, APPENDICE, TABELLA	
<i>chiusura testo</i>		
ZU URKUND DESSEN Geschehen zu [...] am [...] Unterschriften	IN FEDE DI CHE Fatto a [...], addì [...] Firme	

**Tab. 2**  
Modello generale sull’esempio del tipo di testo *Abkommen/Accordo*  
nel corpus giuridico della EU

Tutti i testi del *JRC-Acquis* si aprono con l’indicazione del titolo, in cui viene precisato anche il tipo di testo che il lettore sta per leggere o il traduttore per tradurre. Al titolo si accompagnano ulteriori informazioni sulla data e l’oggetto dell’accordo (ovvero della direttiva, del regolamento ecc.); segue il soggetto in maiuscolo (le parti contraenti o chi adotta la direttiva o il regolamento ecc.) che segnala l’inizio della parte introduttiva, scritta in minuscolo e consistente in un elenco di premesse; nel caso in cui questa parte sia molto ampia, essa viene nominata esplicitamente in apertura (per esempio: “preambolo”). In questa prima sezione possono rientrare anche tipi speciali di allegati, purché valgano

appunto come premesse, ad esempio un intercorso scambio epistolare fra le rappresentanze.

La sezione delle premesse è incorniciata, dunque, inizialmente dalla riga del soggetto e in conclusione da una formula, sempre scritta in maiuscolo (per esempio: "SIND ÜBEREINGEKOMMEN"), che chiude l'introduzione e contemporaneamente introduce la parte centrale del testo (contenente la sequenza delle informazioni dettagliate circa l'applicazione della norma); la formula in questione è uno degli elementi specifici delle singole *Textsorten*. Questa sezione è ulteriormente strutturata in una sequenza di articoli numerati oppure, se molto lunga, in una successione di capitoli contenenti a loro volta elenchi di articoli; ove necessario, articoli e capitoli vengono accompagnati dalla definizione dei concetti a cui ci si riferisce negli stessi. A questa sezione, più o meno estesa, seguono eventuali allegati e le formule di chiusura del testo, compresa l'eventuale indicazione di luogo e data e le firme.

Le tabelle seguenti (Tab. 3, 4 e 5) mostrano gli aspetti in base ai quali gli altri tipi di testo si differenziano dal modello presentato nella Tab. 2.

D	Entscheidung/Beschluss	Decisione
<i>titolo</i>		
	BESCHLUSS DER KOMMISSION vom [...] ENTSCHEIDUNG DER KOMMISSION	DECISIONE DELLA COMMISSIONE del [...] DECISIONE DELLA COMMISSIONE
<i>soggetto</i>		
	DIE KOMMISSION DER EUROPAISCHEN GEMEINSCHAFTEN DER RAT DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN	LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE
<i>formule parte introduttiva</i>		
	gestützt auf in Erwägung nachstehender Gründe	visto considerando che considerando che considerando che
<i>formula chiusura introduzione</i>		
	BESCHLIESST HAT FOLGENDE ENTSCHEIDUNG ERLASSEN	DECIDE HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE
<i>formule di chiusura testo</i>		
	Dieser Beschluß tritt am [...] in Kraft Für die Kommission	La presente decisione entra in vigore il [...] Per la Commissione

**Tab. 3**

Modello per il tipo di testo *Entscheidung-Beschluss/Decisione* nel corpus giuridico della EU

L	Richtlinie	Direttiva
<i>titolo</i>		
	RICHTLINIE DES RATES	DIRETTIVA DEL CONSIGLIO
<i>soggetto</i>		
	DER RAT DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN	IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE
<i>formule parte introduttiva</i>		
	gestützt auf den Vertrag zu [...], insbesondere auf Artikel [...] auf Vorschlag der Kommission nach Stellungnahme des Europäischen Parlaments in Erwägung nachstehender Gründe	visto il trattato che [...], in particolare l'articolo [...]  vista la proposta della Commissione visto il parere del Parlamento europeo considerando che considerando che considerando che
<i>formula chiusura introduzione</i>		
	HAT FOLGENDE RICHTLINIE ERLASSEN	HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA

**Tab. 4**

Modello per il tipo di testo *Richtlinie/Direttiva* nel corpus giuridico della EU

R	Verordnung	Regolamento
<i>titolo</i>		
	VERORDNUNG (EG) Nr. [...] der Kommission vom [...]	REGOLAMENTO (CE) n. [...] della Commissione, del [...]
<i>soggetto</i>		
	DIE KOMMISSION DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN	LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE
<i>formula chiusura introduzione</i>		
	HAT FOLGENDE VERORDNUNG ERLASSEN	HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO

**Tab. 5**

Modello per il tipo di testo *Verordnung/Regolamento* nel corpus giuridico della EU

Dall’osservazione di questi modelli esplicativi è possibile desumere innanzi tutto due considerazioni:

- Le *Textsorten* maggiormente rappresentate nel corpus mostrano un'evidente struttura gerarchica e sono sostanzialmente simili dal punto di vista della macrostruttura testuale. La struttura argomentativa è evidenziata da una serie di formule che, anche graficamente (ricorrendo al maiuscolo), marcano chiaramente le relazioni di connessione e di rinvio tra le varie parti testuali. La netta strutturazione del testo nelle sue sezioni e nei punti di passaggio tra una sezione e la successiva è un punto di riferimento imprescindibile per la comprensione del testo ed è indubbiamente di supporto al traduttore; ciononostante, la sua natura è assolutamente vincolante e

condiziona la possibilità del traduttore di variare il tipo testuale della lingua d'origine rendendolo più vicino al tipo più diffuso nella lingua d'arrivo.

- Dal modello presentato parallelamente per le due lingue italiano e tedesco (Tab. 2), si evince che non ci sono differenze sostanziali nella macrostruttura di un medesimo tipo di testo nelle due lingue. In misura maggiore può variare piuttosto, in alcuni casi, la microstruttura<sup>12</sup>. La seguente tabella (Tab. 6) mostra nel dettaglio un caso di differenza nella microstruttura dei testi nel confronto tra tedesco e italiano.

DER RAT DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN	IL CONSIGLIO DELLE COMUNITÀ EUROPEE
gestützt auf [...] auf Vorschlag [...] nach Stellungnahme [...] nach Stellungnahme [...]	visto [...] vista la proposta [...] visto il parere [...] visto il parere [...]
<b>in Erwägung nachstehender Gründe:</b> In der Richtlinie [...] über [...] sind gemeinsame Regeln zu [...] erlassen worden. Die Entscheidung des Rates [...] sowie das Aktionsprogramm der Europäischen Gemeinschaften [...], das Gegenstand der Entscheidung des Rates der Europäischen Gemeinschaften [...] über [...] ist, sehen gemeinschaftliche Maßnahmen zu [...] vor. Die allgemeinen Regeln für [...] Die ordnungsgemäße Bewirtschaftung [...] Es muß sichergestellt werden, daß [...]	/ <b>considerando che</b> la direttiva [...], relativa a [...], ha stabilito norme comunitarie su [...] <b>considerando che</b> la risoluzione del Consiglio [...] ed il programma d'azione delle Comunità europee [...], il quale è oggetto della risoluzione del Consiglio delle Comunità europee [...], concernente [...], prevedono misure comunitarie per [...]
Die Anpassung der Vorschriften der vorliegenden Richtlinie an [...]	<b>considerando che</b> la normativa generale su [...] <b>considerando che</b> una corretta gestione [...] <b>considerando che</b> è necessario provvedere affinché [...] <b>considerando che</b> deve essere possibile adattare rapidamente le disposizioni della presente direttiva a [...] HA ADOTTATO LA PRESENTE DIRETTIVA: [...]
HAT FOLGENDE RICHTLINIE ERLASSEN: [...]	

Tab. 6

Esempio di mutamento della microstruttura testuale nella traduzione DE-IT

Una serie di considerazioni preliminari viene resa in italiano con una sequenza di subordinate introdotte dal gerundio “considerando”; la stessa

- 12 Da questo punto di vista viene confermata la considerazione della Wiesmann riguardo al testo giuridico in genere: «Während die zur Textstrukturierung dienenden Makrostrukturen bei Rechtstexten überwiegend an Textsorten gebunden sind und folglich Textsortenkonventionen darstellen, kann der Stil ein textsortengebundener oder ein textsortenübergreifender sein. Im ersten Fall werden die sprachlichen Mittel, d.h. die Lexik, die Phraseologie und die morphosyntaktischen Mittel der Grammatik, bei der betreffenden Textsorte zur Textgestaltung eingesetzt. Im zweiten Fall hingegen handelt es sich um sprachliche Mittel, die allgemeine Merkmale von Rechtstexten darstellen» (Wiesmann 2004, p. 59).

serie di considerazioni è introdotta in tedesco da una sola frase “in Erwägung nachstehender Gründe”, seguita da una serie di principali. La differenza è di natura soprattutto stilistica, visto che il ricorso a proposizioni principali alleggerisce il testo specialistico tedesco rendendolo anche più comprensibile; la ripetizione del “considerando che” nel testo italiano sottolinea, piuttosto, che si tratta di una sezione di passaggio tra il soggetto in apertura (“il Consiglio delle Comunità europee”) e il resto della principale in chiusura dell’introduzione (“ha adottato la presente direttiva”). Solo nel caso di un’elencazione di considerazioni estremamente lunga l’italiano adotta un espediente simile a quello usato nel tedesco (per esempio con l’espressione: “considerando quanto segue”).

I testi del corpus giuridico della EU si attengono strenuamente a convenzioni legate ai tipi testuali, come è evidente dal confronto fra testi paralleli nelle lingue italiano-tedesco; è lecito pensare che le regolarità macrostrutturali siano sostanzialmente conservate anche nelle altre lingue, essendo ciò in parte una conseguenza del principio universalistico che è alla base di queste traduzioni<sup>13</sup>.

So wird beispielsweise in der EU die Zusammenarbeit zwischen Übersetzern und Textautoren nicht durch die gemeinsame Erstellung von Ausgangs- und Zieltext, sondern durch die Einrichtung zentraler Sprachendienste verbessert sowie dadurch, dass Juristen mit Sprachkenntnissen in allen Gemeinschaftssprachen das Translat überprüfen und für die intertextuelle Symmetrie der Texte sorgen (Wiesmann 2004, p. 114)

Piuttosto, nel caso dei testi giuridici della EU, la questione è stabilire in che misura le convenzioni legate ai tipi testuali, solitamente radicate nelle tradizioni giuridiche nazionali<sup>14</sup>, siano innovative, cioè specifiche del nuovo contesto giuridico europeo. In pratica, non si deve prendere in considerazione soltanto la tendenza al livellamento delle specificità dei tipi testuali legate alle culture nazionali al fine della comunicazione europea, ma anche la possibilità di innovazione legata al costituirsi di un

13 Uno studio in tal senso, sulla base di analisi quantitative del corpus, sarebbe auspicabile. Naturalmente la difficoltà di una tale indagine consiste nel fatto che i testi del corpus possono essere allineati solo per coppie di lingue e non per più di due.

14 Si pensi, ad esempio, alla trattazione relativa alle differenze macrostrutturali del tipo “Urteil” [verdetto] nei diversi contesti nazionali, giuridici e linguistici di cui si parla in Güllich / Raible (1977).

organo giuridico relativamente nuovo. La Comunità europea è un'istituzione molto più giovane dei vari Stati nazionali che la compongono, con il suo svilupparsi essa sta creando un proprio linguaggio giuridico che, da un lato, deriva da quelli nazionali, dall'altro, interloquisce con essi e li modifica; l'Europa crea, soprattutto grazie alla traduzione, dei nuovi tipi testuali che si differenziano dai loro omonimi nazionali poiché ispirati ad un contesto giuridico in parte inedito<sup>15</sup>.

I tipi di testo del corpus, di cui sono stati qui presentati dei modelli, sono condizionati da alcune componenti pragmatiche, legate soprattutto allo status delle traduzioni dei testi giuridici all'interno della EU. Il primo di questi condizionamenti esterni riguarda proprio la traduzione dei testi. Nel Regolamento n. 1 dell'aprile 1958, che stabilisce il regime linguistico all'interno della EU (testo compreso nel corpus) è scritto chiaramente:

[it] I testi, diretti alle istituzioni da uno Stato membro o da una persona appartenente alla giurisdizione di uno Stato membro, sono redatti, a scelta del mittente, in una delle lingue ufficiali. La risposta è redatta nella medesima lingua. I testi, diretti dalle istituzioni ad uno Stato membro o ad una persona appartenente alla giurisdizione di uno Stato membro, sono redatti nella lingua di tale Stato.

[de] Schriftstücke, die ein Mitgliedstaat oder eine der Hoheitsgewalt eines Mitgliedstaates unterstehende Person an Organe der Gemeinschaft richtet, können nach Wahl des Absenders in einer der Amtssprachen abgefasst werden. Die Antwort ist in derselben Sprache zu erteilen. Schriftstücke, die ein Organ der Gemeinschaft an einen Mitgliedstaat oder an eine der Hoheitsgewalt eines Mitgliedstaates unterstehende Person richtet, sind in der Sprache dieses Staates abzufassen.

La comunicazione interlinguistica all'interno della EU si basa sulla "redazione" dei testi nelle diverse lingue ufficiali (nell'italiano si parla di testi "redatti", in tedesco "abgefasst", nelle versioni olandese e francese rispettivamente di "gesteld" e "rédigés"<sup>16</sup>), non si parla mai di traduzioni. È per questo motivo che i testi compresi nel corpus non presentano alcuna

15 Questi aspetti si potrebbero approfondire solo con un'analisi comparativa che prendesse in esame esempi di tipi testuali della EU in una data coppia di lingue e parallelamente dei corpora monolingue di testi dei medesimi tipi elaborati in contesti nazionali, in modo da poter analizzare concretamente le differenze fra convenzioni "nazionali" e convenzioni più specificamente "sovrnazionali".

16 Correia (2003, p. 40).

indicazione relativa alla lingua in cui sono stati realmente redatti, cioè la lingua di partenza da cui sono stati tradotti. I testi paralleli che compongono la versione multilingue del corpus sono per la maggior parte delle traduzioni di testi redatti presumibilmente per lo più in inglese; il fatto notevole è che in un corpus rilevante soprattutto a fini traduttivi – al corpus si lega anche una memoria di traduzione liberamente accessibile (v. bibliografia) – non sia in nessun modo possibile rintracciare il percorso che ha portato alle traduzioni dei singoli testi nelle diverse lingue. Viene così abolita la tradizionale distinzione tra lingua di partenza e lingua di arrivo.

All’origine di questo fenomeno c’è una sorta di paradosso, consistente nel fatto che i testi devono essere *per definizione* giuridicamente equivalenti per tutti i Paesi membri, quindi equivalenti in tutte le versioni linguistiche; ma l’equivalenza assoluta tra le lingue non esiste. Non potendo essere riconosciuto formalmente come momento costitutivo della stesura dei documenti giuridici, il processo fondamentale della traduzione – pur avendo ovviamente un impatto giuridico – semplicemente non viene menzionato: «In practice, Community law is inconceivable *without* translation, whereas in strictly legal terms Community law is inconceivable *with it*» (Correia 2003, p. 40). Ammettere la natura traduttiva dei testi significherebbe ammettere che essi non sono giuridicamente equivalenti.

Dal punto di vista meramente traduttologico si può dunque affermare che quel principio di universalità legislativa, che la Comunità Europea persegue e che per realizzarsi ha bisogno della traduzione, si ribalta in un principio di universalità linguistica assoluta, muovendosi fra il paradosso e l’utopia e ricordando alcuni tentativi universalistici del passato, dalle grammatiche universali secentesche addietro al sogno babelico. Resta il fatto che non si tratta di un esperimento ai fini di osservazioni scientifiche, ma di una delle realtà di maggior rilievo nel mondo odierno della traduzione.

Quale sarà la conseguenza del multilinguismo in traduzione, se si tratterà più di annullamento delle specificità culturali legate alla lingua o più di creazione linguistica e integrazione, si capirà forse solo nei prossimi decenni. Sin da ora ci appare chiaro tuttavia, alla luce di queste considerazioni, che il compito del traduttore nelle società odierne diviene sempre più sfaccettato e complesso. Per quanto riguarda le traduzioni giuridiche all’interno della EU, che sono state oggetto di questo studio, proprio l’impossibilità di distinguere la “traduzione” dalla “redazione” dei testi è una conferma del fatto che l’operato del traduttore rientra, in effetti, nell’esercizio del potere legislativo.

## Bibliografia

- Baker M. 1993, *Corpus Linguistics and Translation Studies. Implications and Applications*, in Baker M. (ed.), *Text and technology. In honour of John Sinclair*, Benjamins, Amsterdam et al., pp. 233-251.
- Baker M. (ed.) 1998, *Routledge Encyclopedia of Translation Studies*, Routledge, London.
- Bertozzi R. 1999, *Equivalenza e sapere traduttivo*, LED edizioni, Milano.
- Correia R., *Translation of EU Legal Texts*, in Tosi A. (ed.) 2003, *Crossing barriers and bridging cultures: the challenges of multilingual translation for the European Union*, Multilingual Matters, Clevedon et al., pp. 38-44.
- Disanto G.A. 2009, *Korpusbasierte Translationswissenschaft. Eine Untersuchung am Beispiel des JRC-Acquis Parallelkorpus deutsch-italienisch*, in «trans-kom. Zeitschrift für Translationswissenschaft und Fachkommunikation», a cura di L. Van Vaerenbergh e K. Schubert, II, 1, pp. 63-91.
- Engberg J. 2003, *Textsortenkonventionen. Zum Status und zur Bedeutung für die übersetzungsbezogene Beschreibung von Rechtstexten*, in Gerzymisch-Arbogast H. et al. (Hrsgs.), *Textologie und Translation*, Narr, Tübingen, pp. 61-83.
- Foschi Albert M., Hepp M., Neuland E. (Hrsg.) 2006, *Texte in Sprachforschung und Sprachunterricht. Pisaner Fachtagung 2004 zu neuen Wegen der italienisch-deutschen Kooperation*, Iudicium, München.
- Gerzymisch-Arbogast H. 1994, *Übersetzungswissenschaftliches Propädeutikum*, Francke, Tübingen.
- Göpferich S., Engberg J. (eds.) 2004, *Qualität fachsprachlicher Kommunikation*, Narr, Tübingen.
- Granger S., Lerot J., Petch-Tyson S. (eds.) 2003, *Corpus-based approaches to contrastive linguistics and translation studies*, Rodopi, Amsterdam.
- Gréciano G. 2003, *Übersetzung und (über)einzel sprachliche Textsortenadäquatheit im Europakorpus*, in Gerzymisch-Arbogast H. et al. (Hrsgs.), *Textologie und Translation*, Narr, Tübingen, pp. 85-106.
- Gülich E., Raible W. 1977, *Linguistische Textmodelle. Grundlagen und Möglichkeiten*, Fink, München.
- Jakobson R. 1966, *Aspetti linguistici della traduzione*, in Id., *Saggi di linguistica generale*, a cura di L. Heilmann, Feltrinelli, Milano, pp. 56-64.
- Kjær A.L. (1999), *Recht und Sprache in der Europäischen Union. Zur Rolle der Mehrsprachigkeit des EU-Rechts im Integrationsrechtlichen Prozess*, CORE, Copenhagen.
- Laviosa S. 2002, *Corpus-based translation studies: theory, findings, applications*, Rodopi, Amsterdam.
- Menin R. 2006, *Übersetzungsrelevante Texttypologien und Unterrichtsmodelle*, in Foschi Albert M., Hepp M., Neuland E. (Hrsg.), *Texte in Sprachforschung und Sprachunterricht. Pisaner Fachtagung 2004 zu neuen Wegen der italienisch-deutschen Kooperation*, Iudicium, München, pp. 109-124.
- Menin R. 1996, *Teoria della traduzione e linguistica testuale*, Guerini, Milano.

- Olohan M. 2004, *Introducing corpora in translation studies*, Routledge, London.
- Rega L. 2006, *Textlinguistische Schwerpunkte in der Übersetzungsdidaktik Deutsch-Italienisch-Deutsch*, in Foschi Albert M., Hepp M., Neuland E. (Hrsg.), *Texte in Sprachforschung und Sprachunterricht. Pisaner Fachtagung 2004 zu neuen Wegen der italienisch-deutschen Kooperation*, Iudicium, München, pp. 83-97.
- Reiß K. 1971, *Möglichkeiten und Grenzen der Übersetzungskritik*, Hueber, München.
- Reiß K. 1976, *Texttyp und Übersetzungsmethode. Der operative Text*, Groos, Heidelberg.
- Reiß K., Vermeer H.J. 1984, *Grundlegung einer allgemeinen Translationstheorie*, Niemeyer, Tübingen.
- Sandrini P. (Hrsg.) 1999, *Übersetzung von Rechtstexten. Fachkommunikation im Spannungsfeld zwischen Rechtsordnung und Sprache*, Narr, Tübingen.
- Stolze R. 2005, *Übersetzungstheorien. Eine Einführung*, Narr, Tübingen.
- Tosi A. (ed.) 2003, *Crossing barriers and bridging cultures: the challenges of multilingual translation for the European Union*, Multilingual Matters, Clevedon.
- Ulrych M. (a cura di) 1997, *Tradurre. Un approccio multidisciplinare*, UTET, Torino.
- Wiesmann E. 2004, *Rechtsübersetzung und Hilfsmittel zur Translation. Wissenschaftliche Grundlagen und computergestützte Umsetzung eines lexikographischen Konzepts*, Narr, Tübingen.

#### Siti web

- Directorate-General for Translation of the European Commission (DGT):  
[http://ec.europa.eu/dgs/translation/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/dgs/translation/index_en.htm)
- DGT-TM (Translation Memory): <http://langtech.jrc.it/DGT-TM.html>
- European Commission Joint Research Center (JRC): <http://langtech.jrc.it/>
- Portal der EU: <http://europa.eu/>